

Il programma

Pistoia s'interroga sul moto perpetuo dell'Homo sapiens

Senza la spinta che lo induce a trasferirsi per esplorare nuove terre, l'Homo sapiens non avrebbe occupato l'intero pianeta. È quindi un tema di grande rilievo antropologico quello che funge da filo conduttore della quarta edizione del festival «Dialoghi sull'uomo» di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli. «L'oltre e l'altro. Il viaggio e l'incontro» è il titolo della manifestazione in programma nella città toscana dal 24 al 26 di maggio: una formula che chiama in causa la letteratura, l'etnografia, l'arte e lo spettacolo. Apre il programma il critico Attilio Brilli, uno dei massimi esperti di diari e romanzi di viaggio, e lo chiude il musicista Vinicio Capossela con lo spettacolo di racconti e canzoni «Antropotiko Tefteri», che raccoglie appunti di un itinerario intorno all'uomo: «tefteri», in greco moderno è il taccuino dove il negoziante tiene il conto dei soldi che il cliente gli deve, mentre il suffisso «tiko» fa riferimento a una musica nata tra gli esiliati, il «rebetiko». Al festival partecipano nomi prestigiosi come Marco Aime, Arjun Appadurai, Allan Bay, Erri De Luca, Francesco Guccini, Folco Quilici, Paolo Rumiz, Colin Thubron e il fondatore delle edizioni Lonely Planet, Tony Wheeler. Nella mattinata di sabato 25 maggio interviene Eva Cantarella sul tema «La curiosità di Erodoto». Nella serata dello stesso sabato tocca a Claudio Magris, che affronta la questione: «Il viaggio: andata o ritorno?». Le tre giornate pistoiesi, promosse dall'amministrazione municipale e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, prevedono venti appuntamenti, cui si aggiunge la mostra fotografica «Italiani in viaggio», curata da Luciana Senna con il materiale d'archivio raccolto dal Touring Club Italiano, che è aperta dal 24 maggio al 7 luglio nelle Sale affrescate del Palazzo comunale.

